

**CASINÒ**

## An attacca la gestione del Casinò

Un Consiglio comunale straordinario sul Casinò. An torna alla carica, e spara a zero sull'attuale gestione della Casa da Gioco. Lo spunto è la rimozione, decisa qualche mese fa, dei responsabili del settore slot machine Maurizio Pizziol, Lucio Stevanato, Stefano Grandesso, Roberto Cappello e Stefano Ramo. Un caso sollevato dal consigliere Luciano Pomoni che non ha mai avuto risposta. «L'assessore Campaner non risponde mai», attacca Pomoni. «I cinque sono stati rimossi tre mesi dopo la loro nomina, quando le entrate delle slot erano aumentate del 15 per cento», dice il capogruppo Raffaele Speranzon, «per l'opposizione del sindacato interno al loro progetto, che prevedeva la sostituzione dell'attuale sistema di pagamento delle vincite con uno, molto più rapido, basato su scheda elettronica. «Tempo guadagnato per la Casa da Gioco, ma i dipendenti avrebbero perso le mance», accusa Speranzon, «è inaccettabile che il Casinò faccia scelte sbagliate perché asservito ai sindacati». Non basta. Speranzon critica anche la gestione del personale e delle spese. «Il Consiglio comunale», dice tagliente, «ha influenza sulle scelte solo quando deve proporre qualche assunzione. So di qualche consigliere che ne ha fatti assumere 17. Sulle scelte strategiche non contiamo nulla». Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An al Quartiere 2, parla delle «operazioni sbagliate di Malta, che continua a perdere, lo stadio e palazzo Grassi. Di tutto questo ci devono rendere conto in Consiglio comunale». (a.v.)